

Una giornata di stage

Quella mattina mi svegliai presto con la sveglia che rimbombava nelle mie orecchie e il solito mal di testa che mi offuscava le idee, scesi e come di consuetudine mi preparai pane e Nutella. Questo giorno era speciale, finalmente avrei fatto uno stage nel posto di lavoro che ho sempre sognato.

Mi feci la doccia, mi vestii e poi mi lavai i denti, uscii di fretta verso il treno che come al solito era puntuale. Sul treno un uomo mi si avvicinò e mi disse: «Sei tu quello dello stage?» Io sconcertato mi voltai e me ne andai. Appena scesi dal treno era lì che mi osservava, cercai di superarlo senza farmi notare ma di colpo mi afferrò la mano e mi trascinò sull'ultimo vagone.

Io arrabbiato cercai di liberarmi ma con scarsi risultati.

Una volta dentro mi disse che era a capo di una falegnameria in zona, concorrente appunto di quella in cui dovevo recarmi io. Quando me lo disse, io, con tono sicuro, gli dissi: «Chisseneffrega, bravo ora ti sei presentato, liberami!» Ma subito lui controbatté con un acido: «No». Mi spiegò che era sull'orlo del fallimento e che gli servivano dipendenti, lo stipendio sarebbe aumentato del 50%. Capita la situazione, gli dissi che doveva chiedere più gentilmente e che comunque io restavo nell'altra falegnameria.

Dopo 10 minuti di avanti ed indietro mi disse: «Ti do 100CHF se entri nella loro falegnameria e gli distruggi 4 macchinari, tutto sarà visto come un errore e tu avrai i tuoi 100CHF...» Ma gli risposi ancora: «No».

A quel punto lui mi slegò e disse che era un test d'entrata. Dato che c'era molta concorrenza, la ditta lo aveva incaricato di testare la fedeltà dei propri lavoratori e lui l'aveva passata a pieni voti.

La giornata finì e in serata gli offrirono un buon contratto come falegname, ora aveva un lavoro!

Stefano
aprile 2020